

I.

TORNATA DEL 17 NOVEMBRE 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Chiamata di sei senatori più giovani alle funzioni di segretari provvisori nella Presidenza — Comunicazione dei decreti reali di chiusura della sessione, di riconvocazione del Parlamento e di nomina del presidente e dei vicepresidenti — Votazione per la nomina dei segretari e dei questori a complemento dell'Ufficio presidenziale — Proclamazione del risultato della votazione — Discorso del presidente — Mozione del senatore Lampertico per un saluto alle truppe di spedizione in Africa, approvata — Sorteggio pel rinnovamento dei cinque Uffici.

La seduta è aperta alle ore 2 e $\frac{3}{4}$.

Sono presenti i ministri della guerra, delle finanze e dei lavori pubblici.

Il presidente invita i sei senatori più giovani, presenti nell'aula, a recarsi al banco della Presidenza per fungere da segretari provvisori.

I signori senatori Sonnino, Di Sambuy, Corisini, Sanseverino, Guarini, Sormani-Moretti assumono l'ufficio di segretari provvisori.

Comunicazione di quattro decreti reali.

PRESIDENTE. Ora si darà lettura del decreto di chiusura della passata sessione.

Il senatore, *segretario*, DI SAMBUY dà lettura del decreto:

Roma, 7 settembre 1887.

Mi onoro partecipare all'E. V. che con decreto reale firmato da S. M. il 4 corrente, di cui mi pregio trasmetterle copia, venne chiusa

l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati. Con altro decreto sarà provveduto alla riconvocazione del Parlamento.

Il ministro
CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale sessione del Senato e della Camera dei deputati è chiusa.

LEGISLATURA XVI — 2^a SESSIONE 1887 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 NOVEMBRE 1887

Con altro nostro decreto sarà provveduto alla convocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rubiera addì 4 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Per copia conforme
Il capo di gabinetto
VANDIOL.

PRESIDENTE. Si darà lettura del decreto di riconvocazione della Camera dei deputati e del Senato del Regno.

Il senatore, *segretario*, DI SAMBUY legge:

A S. E.

il Presidente del Senato del Regno.

Roma, 16 ottobre 1887.

Mi onoro partecipare alla E. V. che con decreto reale del 14 corrente, di cui accludo copia, il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 16 novembre prossimo.

Il ministro
CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto in data 4 settembre ultimo scorso col quale fu chiusa la sessione del Parlamento;

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 16 novembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza addì 14 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Per copia conforme
Il capo del gabinetto
VANDIOL.

PRESIDENTE. Ora si dà lettura del decreto di nomina del presidente e dei vicepresidenti del Senato del Regno.

Il senatore, *segretario*, DI SAMBUY dà lettura dei due seguenti decreti:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cavaliere Domenico Farini, senatore, è nominato presidente del Senato del Regno per la seconda sessione della XVI legislatura.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Per copia conforme
Il capo del gabinetto
VANDIOL.

LEGISLATURA XVI — 2^a SESSIONE 1887 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 NOVEMBRE 1887

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I senatori del Regno Tabarrini comm. Marco, Cannizzaro comm. prof. Stanislao, Pessina commendatore avv. Enrico, Ghiglieri comm. avvocato Francesco sono nominati vicepresidenti del Senato del Regno per la seconda sessione della XVI legislatura.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Per copia conforme
Il capo del gabinetto
VANDIOL.

Votazione per la nomina dei segretari
e dei questori.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla votazione per la nomina dei sei segretari e dei due questori a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

Si procede all'appello nominale; e prego gli onorevoli senatori di volersi recare a votare di mano in mano che saranno chiamati.

(Il senatore Di Sambuy fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Prego i signori senatori che non avessero ancora votato di recarsi alle urne.

Dichiaro chiusa la votazione.

Ora si procederà prima all'estrazione dei nomi di tre senatori, i quali dovranno fare lo spoglio della votazione fatta per la nomina dei segretari, e poi all'estrazione dei nomi di tre altri senatori per lo spoglio della votazione per la nomina dei questori.

Risultano sorteggiati i senatori Finali, Manzoni ed Allievi per lo spoglio della votazione per la nomina dei segretari; ed i senatori Colapietro, Malusardi e Ghiglieri per lo spoglio della votazione per la nomina dei questori.

(I senatori suddetti si ritirano per fare lo spoglio delle schede).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina di sei segretari della Presidenza:

Senatori votanti	97
Maggioranza	49
Schede bianche	3

Il senatore Corsi L.	ebbe voti	83
» Guerrieri-Gonzaga. »		81
» Cencelli	»	80
» Verga C.	»	80
» Solidati-Tiburzi.	»	79
» Malusardi	»	75
» Rega	»	10
» Alvisi	»	8
» Sonnino	»	7
» Valsecchi	»	4

Altri dispersi.

Per conseguenza, avendo i senatori Corsi L., Guerrieri-Gonzaga, Cencelli, Verga C., Solidati-Tiburzi e Malusardi ottenuto la maggioranza dei voti, li proclamo eletti segretari del Senato.

Proclamo poi il risultato della votazione per la nomina dei signori senatori questori:

Senatori votanti	96
Maggioranza	49
Schede bianche	1

Il senatore Trocchi	ebbe voti	82
» Barracco G.	»	49
» Spalletti	»	30
» Valsecchi	»	11
» Perazzi	»	5

Vi sono altri voti dispersi.

In seguito di che avendo i senatori Trocchi e Barracco G. ottenuta la maggioranza dei voti, li proclamo eletti a questori del Senato.

Invito perciò i signori senatori segretari e questori testè eletti di volersi recare a prendere i loro posti.

Intanto ringrazio i signori senatori che hanno adempiuto all'incarico di segretari provvisori.

Signori Senatori,

Allorquando, lontano da Roma, mi giungeva improvvisa notizia avermi Sua Maestà il Re chiamato a presiedere questo primo Corpo dello Stato, l'animo mio si turbò grandemente.

Venuto ultimo fra voi, io non poteva dimenticare essere pure ultimo per mente e per opere, e ad un tempo non ricordare come in questa nobilissima Assemblea si raccolgano i più chiari nelle scienze, nelle lettere, nelle arti; e quanti sono nelle armi i più provetti, nella cosa pubblica i più sperimentati. Talchè, volendo a me stesso pur dare ragione di tanta mia singolar fortuna, intesi e certo fui doverla attribuire soltanto a nuova benevolenza verso l'erede di un nome ai fasti della patria non senza onore congiunto; al Re ed alla patria con illimitata devozione avvinto. (*Applausi*).

L'Augusto volere fu per me legge; confidai nell'indulgenza vostra; sotto l'egida di questa oggi mi pongo onde a me sia meno arduo l'altissimo dovere. (*Bene*).

Nello adempiere il quale mi ispirerò agli esempi, mi guideranno gli insegnamenti degli illustri uomini, che, per lunga serie, splendettero da questo seggio; sovra cui salendo tributo al ricordo di loro un omaggio reverente; e mando un affettuoso saluto al venerando mio predecessore, soldato valoroso, scrittore esimio, statista insigne, la cui nobile vita dai giorni della servitù a quelli del trionfo fu sacra alla patria. (*Applausi generali*).

Così possa io, calcando le orme luminose di essi, parere meno indegno di un onore del quale non si può fare sì gran conto che poco non sia. Il grande proposito mi dia lena e vigore, affinchè l'autorità e la dignità di questa Assemblea non vengano, per mia insufficienza, diminuite.

Che se mi fosse lecito invocare dinanzi a voi memorie non antiche della mia vita pubblica, queste bramerei vi dessero guarentigia di uno zelo a tutta prova, dei miei retti intendimenti, della più rigida imparzialità; che l'osservare non

è merito, il trasandare sarebbe colpa. (*Benissimo*). Indirizzare e regolare i vostri lavori per modo che la diligenza e l'operosità vostre non vengano poste a troppo grande cimento, ed il vostro compito sia meno malagevole, sarà, per quanto mi concerne, precipuo mio obbietto. (*Bene*).

E riputerò somma ventura se potrò contribuire a far sì che questo Senato italiano, il quale ebbe tanta parte nel costituire la patria, continui a svolgere vigorosamente la propria opera sapiente, in quell'alta sfera d'azione in che fu dallo Statuto costituito. (*Applausi*).

Signori Senatori,

La parola Reale indicava testè l'argomento di questa sessione.

È vasta materia in cui la vostra dottrina, la vostra esperienza potranno largamente esplicarsi, a presidio di quelle libere istituzioni, le quali, come da quarant'anni furono la pietra angolare su cui si innalzò l'edifizio nazionale, così staranno nell'avvenire a schermo della patria, a fondamento d'ogni sua prosperità e grandezza.

E iniziando le nostre sedute sia a me consentito, in cospetto di voi, riguardatori calmi, ma zelatori indefessi di tutto che si attenga al diritto, all'onore della Nazione, bene auspicare alle armi italiane, cui seguono in Africa i nostri più fervidi voti. (*Benissimo*).

La fortuna accompagni, il genio della patria guidi i prodi soldati che fortemente si apparecchiavano a tenere alto l'onore della bandiera, a far rispettato e temuto il nome dell'Italia e del suo Re. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Essendo ora costituito l'Ufficio definitivo della Presidenza del Senato, mi farò un dovere di comunicarlo a Sua Maestà il Re ed alla Camera dei deputati.

Ora si darà lettura del processo verbale dell'ultima seduta della sessione precedente.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. legge il processo verbale dell'ultima seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale dell'ultima tornata della passata sessione si ritiene approvato.

Proposta del senatore Lampertico.

Senatore LAMPERTICO. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO. Nell'unanime plauso, con cui venne seguito il discorso del nostro presidente, non lasciò il Senato cadere inavvertito il saluto spedito ai nostri soldati sulle terre d'Africa.

Bene io vorrei che questo nobile saluto ed il plauso cordiale con cui il Senato vi si è associato venga a quei generosi figli d'Italia significato.

Fo quindi formale mozione che il Senato inviti l'onorevole ministro della guerra a trasmettere le espressioni di questi sentimenti al comandante dei soldati nostri; di questi sentimenti così altamente espressi dal nostro onorevole presidente; di questi sentimenti, a cui con tanta unanimità e, lasciatemi dire, con tanta gioventù si è associato il Senato del Regno. (*Segni di approvazione*).

PRESIDENTE. Come il Senato ha inteso, l'onorevole senatore Lampertico propone che sia pregato il ministro della guerra di trasmettere al comandante delle truppe in Africa il voto da me espresso testè in favore delle truppe stesse, insieme al plauso col quale il Senato accompagnò le mie parole.

BERTOLÈ-VIALE, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onor. ministro della guerra ha la parola.

BERTOLÈ-VIALE, *ministro della guerra*. Io dichiaro che, se il Senato voterà la mozione, sarò lieto e mi farò un dovere di trasmettere immediatamente al comandante in capo delle truppe d'Africa il voto del vostro onor. presidente ed il plauso col quale il Senato lo ha accompagnato.

Senatore GRIFFINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GRIFFINI. Propongo che questo voto si faccia per acclamazione, non dubitando che siavi fra di noi alcuno che voglia negarlo.

PRESIDENTE. L'acclamazione risulterà dalla unanimità del voto che il Senato sta per dare.

Pongo dunque ai voti la proposta dell'onorevole senatore Lampertico.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Il Senato approva all'unanimità e con lunghi e calorosi applausi la proposta del senatore Lampertico).

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. procede al sorteggio degli Uffici, che riescono così composti:

UFFICIO I.

Acton Guglielmo
Amore
Artom
Bardesono
Beretta
Besana
Biscaretti
Bonelli Raffaele
Bucchia
Cabella
Cadorna Carlo
Calcagno
Calenda
Cannizzaro
Castagnetto
Castellano
Cavagnari
Cavalli
Cialdini
Cipriani
Colombini
Colonna
Consiglio
D'Adda
Danzetta
De Gasparis
Del Giudice
Deodati
De Simone
De Sonnaz Giuseppe
Di Bagno
Di Casalotto
Di Scalea
Duchoquè
Durando
Eula
Faraldo
Farina Mattia
Fasciotti
Finali
Giacchi

Giuli
 Giuliani
 Gravina
 Greco-Cassia
 Guarini
 Irelli
 Linati
 Malusardi
 Mosti
 Paternostro
 Pavese
 Perazzi
 Perez
 Pernati
 Plezza
 Rasponi
 Robecchi
 S. Cataldo
 Sanseverino
 Tanari
 Torre Federico
 Trocchi
 Visconti-Venosta
 Vitelleschi
 Zoppi

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Amedeo
 Acquaviva
 Amari
 Atenolfi
 Bartoli
 Bertolè-Viale
 Betti
 Boncompagni-Ludovisi
 Bordenaro
 Borelli
 Borselli
 Cacace
 Caccia
 Cadorna Raffaele
 Cagnola
 Cantoni
 Caracciolo di S. Teodoro
 Cerruti
 Ciccone
 Colocci
 Corte
 Costa
 D'Ancona

Di Robilant
 Di Sambuy
 Di Sartirana
 Fedeli
 Ferrara
 Fontanelli
 Frisari
 Gamba
 Ghiglieri
 Lampertico
 Lauri
 Malvezzi
 Manfredi
 Mantegazza
 Manzoni
 Morandini
 Morelli Giovanni
 Montanari
 Niscemi
 Orsini
 Pacchiotti
 Pasella
 Pecile
 Pessina
 Pica
 Pissavini
 Podestà
 Poggi
 Prinetti
 Ricci
 Rossi Alessandro
 Sauli
 Scarabelli
 Secondi
 Serafini
 Solidati-Tiburzi
 Spalletti
 Tabarrini
 Tamborino
 Tenerelli
 Valsecchi
 Verdi
 Villari

UFFICIO III.

Acton Ferdinando
 Allievi
 Barbavara
 Bargoni
 Barracco Alfonso

Bellinzaghi
Berardi
Boccardo
Bonelli Cesare
Bonelli Luigi
Borromeo
Brioschi
Bruno
Bruzzo
Calabiana
Cambray-Digny
Camerata-Scovazzo
Canonico
Caracciolo di Bella
Cavallini
Celesia
Chiavarina
Cocozza
Collacchioni
Correnti
Corti
Della Verdura
De Riso
Devincenzi
Di Giovanni
Fazioli
Ferraris
Ferrati
Finocchietti
Fiorelli
Florio
Fornoni
Fusco
Gadda
Guarneri
Majorana-Calatabiano
Martinelli
Medici
Menabrea
Merlo
Michiel
Mirabelli
Morelli Domenico
Pallieri
Paoli
Pettinengo
Piedimonte
Pierantoni
Piola
Puccioni
Roissard

Rosa
Scacchi
Semmola
Sforza Cesarini
Todaro
Tommasi
Tornielli
Turrisi-Colonna
Vegezzi
Verga Andrea

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Eugenio
S. A. R. il Principe Tommaso
Alfieri
Andreucci
Angioletti
Alvisi
Arrigossi
Auriti
Bertini
Boschi
Boyl
Casalis
Cencelli
Cesarini
Colapietro
Compagna
Cornero
Corsi Luigi
Corsi Tommaso
Cucchiari
Della Rocca
Delle Favare
De Martino
De Sauget
De Siervo
Diana
Di Moliterno
Di Revel
Di Santa Elisabetta
Dossena
Ferrero
Figoli
Fossombroni
Gagliardi
Griffini
Guerrieri-Gonzaga
Guicciardi
Lacaita

La Loggia
 Luciani
 Magliani
 Maglione
 Manfrin
 Messedaglia
 Migliorati
 Moleschott
 Pandolfina
 Pastore
 Pietracatella
 Piroli
 Rega
 Riboty
 Ridolfi
 Rossi Giuseppe
 Ruschi
 Scalini
 Schiavoni
 Sonnino
 Sortino
 Sprovieri
 Tittoni
 Tommasini
 Torrearsa
 Verga Carlo
 Zini

UFFICIO V.

Annoni
 Arcieri
 Arezzo
 Assanti
 Barracco Giovanni
 Bariola
 Basile
 Benintendi
 Boncompagni-Ottoboni
 Camozzi-Vertova
 Camuzzoni
 Carrara
 Casaretto
 Corsini
 Cosenz
 Cremona
 Cusa
 Dalla Valle
 D'Azeglio
 Delfico

De Sonnaz Maurizio
 Errante
 Faina
 Farina Agostino
 Garzoni
 Giorgini
 Giustinian
 Gorresio
 Jacini
 La Russa
 Longo
 Loru
 Lovera
 Macry
 Marescotti
 Marignoli
 Martinengo
 Massarani
 Melodia
 Meneghini
 Mezzacapo
 Miraglia
 Mischi
 Morosoli
 Moscuza
 Nitti
 Palasciano
 Pallavicini
 Palmieri
 Petitti
 Petri
 Pianell
 Ranieri
 Riberi
 Ricasoli
 Sacchi
 San Martino
 Saracco
 Sormani-Moretti
 Tamaio
 Torre Carlo
 Torremuzza
 Vallauri
 Vigliani
 Visone

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno per domani:

Al tocco. — Riunione degli Uffici per la loro costituzione.

LEGISLATURA XVI — 2^a SESSIONE 1887 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 NOVEMBRE 1887

Alle ore due e mezzo pom. — Seduta pubblica.

1. Indirizzo in risposta al discorso della Corona;

2. Nomina delle Commissioni permanenti

di finanza, della contabilità interna, della verifica dei titoli dei nuovi senatori; della biblioteca, delle petizioni e di sorveglianza al debito pubblico.

La seduta è sciolta (ore 5 ³/₄).